

# Libertà di parola

## Il Direttore risponde

### IL PD NELLA BUFERA/1

#### L'ON. DE MICHELI SCRIVE COME PARLA: NON DICE NULLA

◆ Egregio direttore, ho letto con grande attenzione il lungo intervento della deputata De Micheli. Ora ho capito le ragioni del voto della Bindi a Letta, del motivo per cui D'Alema ieri ha tenuto a far sapere che stava già partendo per la Cina, so tutto della posizione di Franceschini e ho compreso come sia possibile che un'intera direzione possa non accorgersi della presenza di un 25% di dissidenti nascosti fra gli applausi.

Mi sono reso conto dei motivi per cui il Pd farà un governo con Berlusconi, delle scelte in ordine allo sfioramento del limite del 3%, delle fonti che consentiranno di ridurre le imposte, di pagare i debiti della PA e di rifinanziare la Cig e il fondo pro esodati: in fondo sarà sufficiente trovare solo un centinaio di miliardi.

Ho finalmente capito perché è stato bocciato Prodi e non è stato neppure preso in considerazione Rodotà, ed ho ben chiaro il ruolo del sindaco di Firenze! Avevo seguito con attenzione tutti i numerosi interventi della De Micheli nei vari talk show televisivi e avevo constatato che ella riusciva a parlare senza dire nulla. Ora ho potuto verificare che sa anche scrivere con lo stesso effetto.

Per chi come me ha votato da una vita Pci, Pds, Pd e così via, è un momento di grande lutto.

Brunello Cherchi

### IL PD NELLA BUFERA/2

#### BERSANI AVREBBE DOVUTO FARSI DA PARTE PRIMA

◆ Gentilissimo direttore, sono d'accordissimo con quello che ha scritto il signor Cherchi su Libertà di lunedì. Nel nostro paese, purtroppo, i politici sembrano non capire mai quando è il momento di farsi da parte. Se Bersani si fosse dimesso subito dopo le elezioni si sarebbe risparmiato una fine così ingloriosa. Spero che anche De Micheli e Migliavacca si ritirino presto. Che spettacolo indecente! Ha ragione Beppe Severgnini quando afferma che non bisognerebbe pagarli fino a che non si decidono a formare il governo.

Anita Silva Resmini

### LO STALLO POLITICO/1

#### NAPOLITANO: DOVE DERIVA LA SUA FORZA POLITICA?

◆ Gentilissimo direttore, oggi (22 aprile 2013), "Libertà" apre l'articolo di prima pagina: «Le condizioni di Napolitano. Il piano del presidente per fare subito un governo» così: "Ora Napolitano ha la forza necessaria per trovare una soluzione allo stallo politico che ha reso impossibile la formazione di un governo". Se ne arguisce che il neo presidente può imporre condizioni, ha un piano ed anche la forza per attuarlo. Mi sono chiesto da dove gli derivi questa forza di porre condizioni per imbastire un suo personale piano di governo. Forse dalla nomina ricevuta da 738 nominati impotenti? Perché non mi risulta che gli articoli dall'83 al 91 della costituzione italiana, ormai stracchiata da tutte le parti, gli consentano "piani di governo", sebbene ne abbia già messo in atto qualcuno nella passata presidenza.

Si sa che le persone anziane ed io fra quelle conservano spesso una buona memoria remota ed una scarsa memoria recente. Non raramente, purtroppo, né l'una né l'altra. Otto giorni oggi, il 14 aprile 2013, in un colloquio con il direttore de "la Stampa" Calabresi, l'ex presidente Giorgio Napolitano dichiarava che la sua rielezione sarebbe stata una "non soluzione perché ora ci vuole il coraggio di fare delle scelte, di guardare avanti, sareb-

## Cappellani degli alpini, sono eroi nascosti

Caro direttore,

fra 19 giorni Piacenza sarà invasa dai nostri Alpini. In un tripudio di bandiere tricolori, centinaia di migliaia fra Alpini, simpatizzanti, sostenitori, appartenenti all'Associazione Nazionale e poi ancora Autorità civili e militari, scolaresche, altre Associazioni combattentistiche, gente comune, sfileranno per le vie della città.

Si intoneranno inni cari alle generazioni un po' avanti con gli anni, come "Vecchio Scarpone", si terranno discorsi, verranno ricordati episodi di eroismo che richiameranno alla fame e soprattutto al freddo patiti sia sulle montagne di casa nostra che nella sterminata gelida steppa russa. Si terranno manifestazioni collaterali a tema.

E' giusto anche che qualche

fiasco di sincero vino scacci quell'atroce freddo patito in Russia, che sarà rievocato nella tre giorni piacentina e ne allietti l'atmosfera, come del resto è nell'innocente costume di queste adunate.

Gradirei, però, che una categoria di eroi "nascosti", troppo spesso dimenticata e comunque passata sovente in sott'ordine durante le annuali celebrazioni, fosse un poco evocata quale esempio di dedizione umile e nello stesso tempo fulgida. Quella dei Cappellani degli Alpini che durante i due grandi conflitti del secolo scorso hanno assistito amorevolmente tanti uomini in gran parte giovani strappati alle famiglie ed agli affetti senza ricevere in cambio nessuna ricompensa se non la soddisfazione mora-



gaetano.rizzuto@liberta.it

le di avere servito la Patria.

Io non so se al tempo dei due conflitti mondiali ai nostri Alpini mortalmente feriti, come a tutti gli altri Combattenti, sia stata pietosamente somministrata quella morfina o quei palliativi farmacologici che hanno alleviato le sofferenze di truppe straniere più dotate o, in epoca a noi più prossima, quelle americane in Vietnam o quelle attualmente in campo sugli scenari internazionali.

Non ne sono sicuro, ma sono invece certo che le ferite di guerra e gli atroci patimenti dovuti a quella fame e a quel freddo che a noi italiani d'oggi non è più dato conoscere, ab-

## Ricordiamoli nella grande Adunata di maggio a Piacenza

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

biano trovato sollievo dal sostegno e dalla fraterna vicinanza spirituale, umana e morale di quei Cappellani che con uno sgangherato altare da campo, qualche sdruccio ma dignitoso paramento e tanto ma tanto affidamento al Dio delle Vette, hanno fatto in modo che la speranza non abbandonasse del tutto Alpini e Combattenti mandati allo sbaraglio senza un perché.

Auspico che non se ne dimentichi e che il grande raduno piacentino si distingua riconoscendo a quei servitori silenziosi e nascosti il meritato posto che loro compete nel perenne memoriale dei nostri amati Alpini. Facciamolo presente, se Lei caro direttore acconsente, anche dalle colonne di Libertà.

Alessandro Prandi  
alessandro.prandi51@gmail.com

La grande Adunata degli Alpini a Piacenza si avvicina e la città è sempre più tricolore. Imbandierati anche molti paesi della nostra provincia. Cresce l'attesa per quei tre giorni di festa e i piacentini si preparano a vivere un momento storico, gioioso. Il signor Alessandro Prandi pro-

pone agli organizzatori dell'Adunata di ricordare, in qualche modo, i Cappellani militari che hanno svolto, in guerra e in pace, un ruolo molto importante al fianco degli alpini, sostenendoli, aiutandoli, curandoli. Credo che in qualche mostra collegata all'evento i cappellani degli alpini verranno ri-

cordati e credo che, nel numero speciale che Libertà sta preparando, ci siano delle foto storiche degli alpini con i cappellani. Aspettando gli alpini continuiamo ad esporre ai nostri balconi il Tricolore. E' un bel colpo d'occhio in alcune strade.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

be sbagliato fare marcia indietro, sarebbe ai limiti del ridicolo". Parola di ex presidente che otto giorni fa aveva ragione. Ma una domenica dopo, quando l'ex presidente è diventato - suo malgrado? adesso, a torto o a ragione, usa dire: a sua insaputa - neo presidente e nostro salvagente, che valore avranno le sue parole di oggi fra otto giorni? Avrà la memoria, remota o recente, per ricordarsene e, soprattutto, per tradurle in realtà?

Pasquale Cacopardi  
Piacenza

### LO STALLO POLITICO/2

#### CONGELIAMO GLI STIPENDI AI NOSTRI PARLAMENTARI

◆ Egregio direttore, non mi sono mai occupata di politica e non me ne occuperò mai (non ne sono all'altezza) perché per me una volta ottenuta la poltrona son tutti uguali! L'Italia affonda e muore, loro impertentiti fanno finta di litigare.

Dopo le elezioni di febbraio non è cambiato niente, dovevano anche diminuire di numero, ma non essendo in grado di farlo da soli hanno assunto altre persone, non capaci di formare il governo sono subentrati i 10 saggi: uguale niente di fatto! Dovevano eleggere il Presidente e l'hanno tirata per le lunghe, anzi, giocano votando Valeria Marini, Veronica Lario, Trapattoni, Rocco Siffredi, ecc...

Ogni due giorni (se ho capito bene) chiude un'attività e ci sono tanti suicidi! I "Poltroniani" sono come le tre scimmiette...

pensare che son là votati e pagati da noi (purtroppo) per fare il bene dell'Italia e degli italiani e non per arricchirsi! Un piccolo suggerimento io l'avrei: congelare tutti i loro conti correnti, gli stipendi e agevolazioni varie che si potrebbero usare, subito, per aiutare chi ne ha bisogno veramente (imprenditori ed artigiani costretti a chiudere, operai, licenziati, cassaintegrati ecc. e famiglie). Congelando tutti i loro averi si troverebbero a vivere come la maggior parte degli italiani e forse capirebbero che è venuta l'ora di farsi un bell'esame di coscienza (se ce l'hanno) e lavorare per il bene del Paese e non per il loro "Io"!

Fausta Alberici

### COCCOLATE LO STESSO I PAPÀ

#### POVERO SAN GIUSEPPE TOLTA LA FESTIVITÀ

◆ Egregio direttore, povero San Giuseppe, gli è stato tolto il suo giorno di festività. Pazienza, sarà sempre ricordato con grande amore perché anche lui è stato un padre perfetto e buono del nostro redentore. Noi ricorderemo il nostro chi ha la fortuna di averlo accanto ha potuto coccolarselo come si usava una volta in quel beato giorno di festa familiare, ma tantissimi purtroppo ci hanno lasciato, chi in giovane età o in età più avanzata, ma senz'altro da lassù, non solo quel beato giorno ma sempre non si sono mai dimenticati dei loro fi-

gli, sempre presenti in ogni momento come angeli custodi, che in qualsiasi momento ne abbiamo ancora tanto bisogno, essendo stati per noi una delle colonne portanti di ogni famiglia. A volte ci si ricorda nel passato le giornate passate assieme essendo in giovane età e lavorando a fianco l'uno con l'altro, dove esistevano ancora quei valori di grande rispetto ed ubbidienza nei loro confronti, purtroppo col passar del tempo tutto è cambiato in peggio, con il sistema della nuova generazione tutto sta per scomparire. Ciao papà Albino. Un saluto di affetto e d'amore nella tua serena vita eterna, insieme a tanti papà.

Francesco Chiesa



## Galleria di ritratti piacentini

► Casa di riposo Parenti, in visita gli alpini di Pontenure, pronti anche loro a partecipare all'adunata nazionale che si svolgerà a Piacenza dal 10 al 12 maggio

## LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI E-mail e fax  
cronaca@liberta.it 0523-347.976  
provincia@liberta.it 0523-347.977  
cultura@liberta.it 0523-347.979  
spettacoli@liberta.it 0523-347.979  
sport@liberta.it 0523-347.978  
italia@liberta.it 0523-347.975  
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970



Certificato n. 7404 del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, lunedì 22 aprile 2013, è stata di 29.478 copie



## LA POESIA

### A re Giorgio

di ROBERTO ARVEDI

Col passare delle ore avanzava lo squallore, pareva la situazione senza alcuna soluzione, si era persa la testa nel mare in tempesta, quando il vecchio saggio in scadenza a maggio diede la disponibilità nonostante la sua età a far ancora da balia per il bene dell'Italia, ridando speranza alla cittadinanza di nuovo sorridente per Giorgio presidente.

## LA POESIA

### Presidente Napolitano

di MADDALENA FRESCHI

Nella barca in mezzo al mare abbandonata e disorientata naufraghi disperati, barcollano in balia della tempesta...

In un orizzonte lontano e nel vortice della burrasca si alzano grida di aiuto e tanta rabbia.

Ad un tratto le onde ruggenti diventano silenti... E' arrivato il Grande Capitano, il Presidente Napolitano, ritornato al timone ci salverà da questo stato di agitazione...

Comandante del veliero di vecchio stampo, ha ricucito le vele all'albero maestro... Con saggezza la condurrà e l'ormeggerà nel porto della tranquillità.....

Grazie, dal popolo Italiano al Presidente NAPOLITANO di aver accettato la ricandidatura, la disponibilità, far riemergere il Paese... e illuminare il faro della speranza, nella gente stanca di tanta esuberanza.....

## LA POESIA

### W il Presidente

di FABRIZIO MOGGI

Siamo giusti, appena in tempo, il Presidente è presto fatto. Che carattere imponente, elegante e super parte, che entusiasmo tra la gente, sembra un uomo, dalle doti semplici ed efficienti, non importa, se ha un passato, un pochino logorato, e magari, con qualche personaggio, suo malgrado ha collaborato; quel che importa a noi italiani, è che sia uomo, di prestigio solo adesso.

Ma con questo, io non voglio criticare alcun passato; anzi dico, è ritornato; era quello più votato, e dal pubblico osannato. poi si sa quel che è stato è stato. W il Presidente, che del prossimo settennato, farà, son sicuro, dell'Italia, un Paese rinnovato. Anche il Quirinale, diventerà assai ospitale, e per ogni cittadino, sarà onore ascoltare, quel che dice il Vaticano, ed insieme il Quirinale... W il Presidente...!